// ne

Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Martedì, 29 giugno** | **Numero 162**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in *foglio sciolto* che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate), in Roma, ha ora terminato la distribuzione degli atti in foglio sciolto numeri 620, 673, 676, 684, 686, 711, 725, 788 e 791.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi dovranno avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

AVVISO

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in fogli sciolti, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate) in Roma, ha ora terminata la spedizione degli atti in foglio sciolto dal n. 301 al n. 400, più i numeri:

407 — 411 — 428 — 474 — 476 — 489 — 633 — 635 del 1915,

e meno i numeri:

304 — 307 — 308 — 309 — 311 — 312 — 325 — 327 — 328 — 330 — 331 — 334 — 335 — 336 — 340 — 360 — 361 — 362 — 363 — 364 — 365 — 366 — 371 — 372 — 373 — 374 — 375 — 377 — 384 — 385 — 399

che non si distribuiscono in fogli sciolti venendo soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Sono stati distribuiti pure i susseguenti fogli sciolti: 667 — 671 — 672 — 675 — 683 — 689 — 699.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi, dovranno avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella tabella annessa alla legge 8 aprile 1915, n. 503, concernente esecuzione di opere di navigazione interna, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 29 aprile corrente anno, n. 107, per errore della copia trasmessa, figura riportata una somma di L. 3.500.000, invece di L. 3.550.000, come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 918 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;

Visto il decreto-legge 22 aprile 1915, n. 499, che modifica gli articoli 45 e 51 della citata legge;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri, segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento per l'ordinamento ed il funzionamento dei Consigli di disciplina per gli ufficiali appartenenti all'esercito mobilitato, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dai ministri della guerra e della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

REGOLAMENTO
per l'ordinamento e il funzionamento dei Consigli di disciplina per gli ufficiali appartenenti all'esercito mobilitato.

Art. 1.

Gli ufficiali generali appartenenti all'esercito mobilitato non possono essere sottoposti a Consiglio di disciplina se non per decisione del ministro della guerra.

Per gli ufficiali superiori ed inferiori di reparti dell'esercito mobilitato la decisione di sottoporli a Consiglio di disciplina, il relativo ordine di convocazione e la nomina dei membri del Consiglio sono demandati al comandante di grande unità di guerra (divisione, corpo d'armata o armata) o della fortezza da cui l'inquisito dipende.

Per gli ufficiali superiori ed inferiori appartenenti al gran quartiere generale del comando supremo la facoltà predetta compete al comandante supremo o all'ufficiale generale appositamente delegato; per quelli appartenenti all'intendenza generale all'intendente generale.

Nel caso previsto dall'art. 36 della legge 18 luglio 1912, n. 806, la decisione, l'ordine di convocazione e la nomina del Consiglio emanano dalla competente autorità dell'esercito o dell'armata, a seconda che il più elevato in grado, e, a parità di grado, il più anziano degli ufficiali inquisiti appartenga all'esercito o all'armata.

La decisione di sottoporre un ufficiale a Consiglio di disciplina è presa sulla base dell'inchiesta eseguita dai superiori gerarchici dell'ufficiale. Essi raccolgono tutti gli elementi di giudizio necessari, o quando li ritengano completi, comunicano per le contestazioni tutti gli atti all'ufficiale il quale li sottoscrive e può prendere gli appunti che crede opportuni, ma non asportarli nè trarne copia. Nel termine massimo di tre giorni successivi a quello della ricevuta comunicazione, l'ufficiale può presentar difese, chiedere la produzione di altri documenti o l'esame di altre persone o fare istanze sopra altri oggetti relativi alla questione disciplinare. Eseguita, se ne è il caso, un'inchiesta suppletiva, se ne dà comunicazione con le stesse norme all'ufficiale, al quale si concedono poi tre giorni di tempo per presentare le sue giustificazioni scritte. Alle giustificazioni dovrà essere allegata una dichiarazione, da lui sottoscritta, dalla quale risulti che egli ha preso cognizione di tutti gli atti dell'inchiesta, di cui conterrà l'esatta indicazione analitica. Il rifiuto da parte dell'ufficiale di sottoscrivere gli atti e la dichiarazione sarà fatto constare a verbale. Chiusa l'inchiesta, ricevute le giustificazioni, si riassume il risultato in un rapporto riepilogativo, o si compila l'indice generale degli atti.

L'ordine di convocazione deve contenere i quesiti, formulati ai termini dell'art. 67 comma 1 della legge 18 luglio 1912, n. 806, da sottoporre al Consiglio.

Art. 2.

Il Consiglio di disciplina presso truppe o servizi mobilitati si compone di tre membri i quali, sempre che sia possibile, debbono essere superiori in grado dell'inquisito; altrimenti possono essere di grado uguale, purchè più anziani dell'inquisito, e sono designati con facoltà insindacabile, con atti scritti, dall'autorità che ordina il Consiglio, fra gli ufficiali dipendenti in servizio effettivo, pei quali non si verifichino i casi di esenzione o di incompatibilità contemplati dagli articoli 37 e 38 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Nel caso che un unico Consiglio debba giudicare più ufficiali, esso viene ordinato e formato in relazione al più elevato in grado o, a parità di grado, al più anziano degli ufficiali inquisiti.

Il più elevato in grado, o, a parità di grado, il più anziano dei membri, presiederà il Consiglio.

Art. 3.

L'ufficiale inquisito ha facoltà di rifiutare uno dei membri entro 24 ore dalla comunicazione della formazione del Consiglio di disciplina.

Art. 4.

Surrogati i membri incompatibili o ricusati o comunque impediti, l'autorità, che ha deciso la convocazione del Consiglio, ne invia al presidente il relativo ordine con gli atti dell'inchiesta, compresi il rapporto riepilogativo, l'indice generale e la difesa scritta dell'ufficiale, in base ai quali, consultando la propria convinzione ed il sentimento dell'onore e del dovere, il Consiglio deve pronunciarsi.

Art. 5.

Il presidente, ricevuti gli atti, stabilisce il giorno e l'ora della riunione e ne dà immediata partecipazione ai due membri e all'ufficiale inquisito.

Egli ha facoltà di rinviarla in caso di legittimo impedimento dei membri o dell'inquisito, riferendone per ordini all'autorità che ha ordinato il Consiglio, qualora trattisi di impedimento la cui durata presumibilmente superi i tre giorni.

Art. 6.

Aperta la seduta, il presidente dà lettura dell'ordine di convocazione e di nomina del Consiglio; invita quindi uno dei membri a leggere gli articoli 2 e 33 della legge 18 luglio 1912, n. 806, gli atti della inchiesta, col rapporto riepilogativo, nonchè la difesa scritta dell'inquisito.

Terminata la lettura, il presidente interroga l'ufficiale sul fatto che gli è ascritto, e i testi citati o non ancora uditi. L'ufficiale non può all'udienza richiedere l'esame di altre persone diverse, o in aggiunta di quelle già udite, o il riesame di esse, nè presentare nuovi documenti. In ogni caso avrà per ultimo la parola.

Chiusa la discussione, il presidente e i membri del Consiglio appongono la loro firma all'indice generale degli atti, ai quali viene contemporaneamente impresso il bollo del comando presso il quale il Consiglio siede.

Dopo di che il presidente fa ritirare l'inquisito e pone in votazione, nell'ordine in cui sono proposti dall'ordine di convocazione, i quesiti, avvertendo che, in caso di risposta affermativa su uno, non si procede alla votazione dei successivi.

Nella seduta del Consiglio si osservano le norme dettate dagli articoli 60 e 61 (1° e 2° comma) e 68 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Art. 7.

Il parere del Consiglio viene trascritto nel verbale che è sottoscritto dai componenti il Consiglio.

Il presidente dichiara quindi sciolto il Consiglio e ne invia gli atti all'autorità che l'ha ordinato. Questa, verificata e riconosciuta la regolarità della procedura, li invia col suo parere al comandante supremo o all'ufficiale generale appositamente delegato per le decisioni di merito, le quali non potranno discostarsi dal parere del Consiglio se non in favore dell'ufficiale.

Art. 8.

Qualora la decisione del comandante supremo sia di rimozione, di eliminazione dai ruoli o di sospensione dall'impiego, gli atti vengono rimessi al Ministero per i conseguenti provvedimenti di attuazione.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Duca di Genova
Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della guerra
ZUPELLI.
Il ministro della marina
VIALE.

Mod. 1.

Regolamento per l'ordinamento ed il funzionamento
dei Consigli di disciplina
per gli ufficiali appartenenti all'esercito mobilitato

Atto di nomina ed ordine di convocazione del Consiglio di disciplina

Il (1) . . . .
decide di sottoporre il (2) . . . .
al giudizio di un Consiglio di disciplina, che all'uopo nomina nelle persone del

(3) . . . . presidente
. . . .
membri
. . . .

il quale dichiari se il (2) . . . .
sia . . . nel caso di essere (4) . . . .
per (5) . . . .
(6) . . . .
Dato a . . . . addì . . . .
Il (1) . . . .

(1) Grado e carica dell'ufficiale che nomina il Consiglio e ne ordina la convocazione.

(2) Grado, cognome e nome, arma o corpo, reggimento, direzione, ecc., dell'inquisito o degli inquisiti.

(3) Grado, cognome e nome dei componenti il Consiglio di disciplina.

(4) Rimosso dal grado, oppure eliminato dai ruoli.

(5) (*Rimozione*) per: offesa alla Sacra persona del Re; oppure per: offesa a una delle persone della Famiglia reale; oppure per: offesa al Reggente durante la reggenza; oppure per: manifestazione pubblica di una opinione ostile alle istituzioni fondamentali dello Stato; oppure per: eccitamento alla disobbedienza alle leggi dello Stato; oppure per: eccitamento all'odio fra le varie classi sociali; oppure per: partecipazione ad una associazione diretta a scopi ostili alle istituzioni fondamentali dello Stato; oppure per: partecipazione ad una associazione (in qualsiasi modo) in evidente contrasto col giuramento prestato come ufficiale; oppure per: mancanza contro l'onore; oppure per: mancanza grave contro il decoro del grado; oppure per: mala condotta abituale. (*Eliminazione dai ruoli*) per: negligenza abituale; oppure per: mancanza grave in servizio; oppure per: mancanza grave contro la disciplina.

(6) Se i quesiti siano più di uno saranno enunciati di seguito con la formula: « e in caso di risposta negativa, se sia nel caso di essere . . . . per . . . . ».

Mod. 2.

Regolamento per l'ordinamento ed il funzionamento
dei consigli di disciplina
per gli ufficiali appartenenti all'esercito mobilitato.

Verbale della seduta del Consiglio di disciplina

L'anno . . . . . il giorno . . . . . . del mese di . . . .
in . . . .

Il Consiglio di disciplina convocato per decisione del (1) . . . .
. . . . come da ordine in data . . . . N. . . . . .
perchè dichiari se (2) . . . .
. . . .
si è adunato con l'intervento di tutti i suoi membri nelle persone dei signori:

(3) . . . . presidente
. . . .
membri
. . . .

Aperta la seduta e introdotto l'ufficiale sottoposto a Consiglio (3) . . . .
il presidente dà lettura dell'atto di nomina e ordine di convocazione del Consiglio, poscia invita il membro (3) . . . . a leggere gli articoli 2 e 33 della legge 18 luglio 1912, n. 806, il rapporto, gli atti dell'inchiesta nonchè la difesa scritta dell'inquisito.

Terminata questa lettura, il presidente interroga l'ufficiale sul fatto che gli è ascritto e questi risponde che (4). . . . .

Si passa quindi all'interrogatorio dei signori . . . . chiamati a deporre avanti al Consiglio. I membri del Consiglio e l'ufficiale inquisito possono chiedere tutti gli schiarimenti che ritengono necessari; ma le domande debbono essere rivolte ai testi per mezzo del presidente.

Introdotti successivamente e separatamente e interrogati, dichiarano:

1° Signor . . . .

Dopo la deposizione del teste . . . . il presidente domanda ai membri ed all'inquisito se abbiano osservazioni da fare, e (5) . . . .

risponde . . . .

2° Signor . . . .

Dopo la deposizione del teste ecc. . . . .

3° . . . .

Terminato l'esame dei testi, il presidente li fa ritirare in una sala vicina e domanda a ciascuno dei membri se sia sufficientemente edotto e dietro risposta (6) . . . .

Dopo la dichiarazione dell'inquisito che nulla ha ad aggiungere, il presidente dichiara chiusa la discussione, fa ritirare l'inquisito e quindi propone al Consiglio il seguente quesito . . . .

. . . .

Ciascun componente il Consiglio vota a scrutinio segreto, deponendo nell'urna una della due pallottole che ha ricevuto a questo uopo, sull'una delle quali è scritto *sì* e sull'altra *no*.

Compiuta la votazione, il presidente, alla presenza degli altri due membri, fa lo spoglio dei voti, che presenta il seguente risultato: *Sì* (ovvero *no*) con . . . . voti (7).

Il presidente dichiara che, ad avviso del Consiglio di disciplina, il . . . . è nel caso di essere . . . . e scioglie il Consiglio.

Fatto a . . . .

(Firme) . . . .

. . . . membri.

. . . . presidente.

(1) Grado e carica dell'ufficiale che ha ordinato la convocazione del Consiglio.

(2) Riproduzione esatta del quesito o dei quesiti nell'ordine indicato dall'atto di convocazione del Consiglio.

(3) Grado, cognome e nome.

(4) Riporta le discolpe dell'inquisito. Se più sono gli inquisiti, mentre se ne interroga uno, si fanno ritirare gli altri, i quali debbono poi essere informati delle circostanze venute a risultare in loro assenza.

(5) Il membro . . . . (grado, cognome e nome) o l'inquisito. Se gli inquisiti sono più, si indica il grado, cognome e nome di chi risponde.

(6) Negativa del membro . . . . riprende l'interrogatorio sui punti dubbî. Affermativa, invita l'inquisito a porgere le sue osservazioni e giustificazioni definitive.

(7) Se i quesiti siano più e la votazione del primo abbia avuto risultato negativo, il verbale dirà: Il presidente propone quindi al Consiglio la seguente questione (2ª . . . . e così di seguito finchè la votazione abbia esito negativo e finchè sianvi quesiti). Compiuta la nuova votazione il presidente ecc., ecc., che presenta il seguente risultato ecc., ecc.

Il numero 920 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù dei poteri straordinari conferiti al R. Governo colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Considerata l'opportunità di istituire per aumentare il Corpo del genio navale una speciale categoria di « Aspiranti del genio navale »;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino al 31 dicembre 1916, è istituita una speciale categoria di « Aspiranti del genio navale » la quale nella progressione dei gradi della gerarchia militare marittima è equiparata a capo di 1ª classe con precedenza su questi.

Gli « Aspiranti del genio navale » saranno adibiti esclusivamente a servizi professionali del Corpo del genio navale.

Art. 2.

Il grado di « Aspirante del genio navale » sarà conferito con decreto del ministro della marina e con apposita disposizione del ministro stesso sarà provveduto a stabilire la divisa e gli speciali distintivi degli « Aspiranti del genio navale ».

Art. 3.

Possono essere nominati « Aspiranti del genio navale » gli allievi della scuola navale superiore di Genova, che, anche senza averne superati gli esami finali, abbiano compiuto il 2° o il 3° corso di applicazione e siano obbligati a concorrere alla leva di mare in qualità di militari di 1ª categoria.

Art. 4.

Agli « Aspiranti del genio navale » saranno corrisposti gli stessi assegni e le stesse indennità che sono devolute agli assistenti del genio navale di 1ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 929 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 9 del « Servizio in guerra - Parte II - servizi per la manutenzione stradale a tergo dell'esercito »;

Riconosciuta la necessità che la direzione della manutenzione stradale a tergo dell'esercito sia accentrata presso gli organi del genio civile addetti alle armate;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra di concerto con i ministri dell'interno e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli organi esecutivi addetti alla manutenzione delle strade provinciali e comunali nelle provincie di: Sondrio, Bergamo, Brescia, Mantova, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, continueranno a prestare la loro opera in tempo di guerra sotto la direzione e sorveglianza delle direzioni del genio civile di armata.

Art. 2.

La predetta disposizione non esonera dal rispondere alle chiamate alle armi il personale appartenente ai predetti organi il quale sia soggetto ad obbligo di servizio militare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 919

Regio Decreto 3 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, dal 1° ottobre 1914 sono aggiunti tre posti di macchinista, cinque di bidello e cinque di aiuto bidello a quelli portati dalla tabella *F* annessa alla legge 8 aprile 1906, n. 142.

N. 921

Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il posto di assistente della soppressa cattedra di statica grafica della R. Università di Pavia è assegnato alla cattedra di meccanica applicata alle costruzioni della stessa Università.

N. 922

Regio Decreto 18 marzo 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto dell'Istituto per le case popolari di Padova.

N. 923

Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Porto Maurizio, adottato da quella Giunta provinciale amministrativa con deliberazioni 14 agosto 1913, 18 giugno 1914 e 25 febbraio 1915.

N. 925

Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Treviso nelle adunanze del 16 maggio 1913, 12 giugno 1914 e 15 marzo 1915, in sostituzione del regolamento approvato col R. decreto 24 ottobre 1901, n. 320.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 17 gennaio 1915 (registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1915, reg. 171, atti amministrativi, foglio 159), col quale il dott. cavalier Giuseppe Mazzarelli veniva nominato R. commissario per la gestione del Sindacato pescareccio tirreno-jonico per tre mesi a datare dal 16 febbraio 1915;

Riconosciuta la opportunità di far procedere dal detto commissario a visite delle Cooperative pescarecce riunite in Sindacato ed alla completa riorganizzazione di quest'ultimo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I poteri di R. commissario per la gestione del Sindacato pescareccio tirreno-jonico, affidati al dott. cavalier Giuseppe Mazzarelli con il R. decreto del 17 gennaio 1915, sono prorogati di tre mesi a datare dal 16 maggio 1915.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 settembre 1908, con cui il Consiglio provinciale di Teramo stabiliva di includere nell'elenco delle provinciali la strada che, distaccandosi dalla provinciale Fonte a Collina, alla Sella Iacone, prosegue per Bellante fino alla contrada Scorticalasino presso la traversa di Poggio Morello, e da questo punto, per la strada comunale già esistente, raggiunge la provinciale Adriatica alla stazione di Giulianova;

Ritenuto che, procedutosi alla prescritta pubblicazione della deliberazione suddetta in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotti reclami;

Ritenuto che la strada di cui si tratta, attraversante i territori di Bellante, Mosciano e Giulianova nelle loro zone più ricche e più fertili riesce di molta importanza per le relazioni agricole e commerciali della migliore parte della Provincia;

Considerato che la strada stessa costituisce una trasversale centrale nell'ampia regione compresa fra le vallate dei torrenti Vibrata e Tordino, unendo la provinciale litoranea Adriatica e la provinciale Fonte a Collina, e che su di essa immettono varie altre strade, quali, da una parte, quelle da Sant'Egidio alla Vibrata e da Nereto per Sant'Omero alla contrada Scorticalasino con prosecuzione per Poggio Morello e dall'altra le strade provenienti dalle stazioni Bellante, Ripattone, Notaresco e Mosciano della ferrovia Teramo-Giulianova;

Che facendo detta strada capo alla stazione di Giulianova, possiede indubbiamente i requisiti voluti dall'art. 13, lettera *D*, della legge vigente sulle opere pubbliche per essere dichiarata provinciale;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Teramo, la strada che distaccandosi dalla provinciale Fonte a Collina, alla Sella Iacone, per i territori di Campli Bellante e Mosciano Sant'Angelo conduce alla provinciale Adriatica presso la stazione ferroviaria di Giulianova.

Il predetto Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Rampello Francesco — Maggi Luigi — Mezzopreti Alberto — Cattaneo Giuseppe — Minoli Edgardo — Ceccantoni Sertorio — Breschi Aventino — Ramella Agostino — Lattuada Riccardo — Lissandrello Giovanni — Mazzotta Francesco — Caffi Annibale — Loreti Luigi — De Stefanis Virginio — Fraticelli Giovanni — Guarnotta Giovanni — Madia Giovanni Battista — Pasquario Carlo — Catanzaro Nicola — D'Alessandro Stanislao — Viale Giuseppe — Gobbi Giovanni — Patricolo Michele — Becchi Giovanni Battista — Corlaschi Giovanni — Rustichella Aldo — Urzì Luca — Carapelli Gino — Parlagreco Liborio — Rubino Giuseppe — Saltalà Luigi — Moriondo Agostino — Re David Gaetano — Berretta Annibale — Bizzarri Amedeo — Calcagno Giovanni.

Visioli Cesare — Pisani Saverio — Tallin Oreste — Molino Dino — Candela Pietro — Mochi Zamperoli Liborio — Periz Leone — Ranotti Carlo Felice — Bertero Giuseppe — Lauria Paolo — Buttà Gioacchino — Raineri Francesco — Paretti Ercole — Zicavo Giovanni Battista — D'Alessandro Giovanni — Urso Isidoro — Alinei Guglielmo — Welby Giorgio — Boletti Luigi — Bon Giovanni — Luchsinger Giovanni — Scaldaferri Giovanni — Bruno Amilcare — Andreini Luigi — Nozzoli Foresto — Parodi Nicolò — Sanfilippo Emanuele — Kutufà Aleardo — Steinmetzer Giulio — Gervasi Cesare — Termini Salvatore — De Franceschini Umberto — Gargnani Alberto — Candela Manlio — Cecchin Gustavo — Alamanni Renato — Speranza Adolfo — Tamburrini Guido — Citati Temistocle — D'Iecà Agostino — Nuccio Vincenzo — Fougier Rosolino — Cao Giovanni — De Martini Attilio — Gariglietti Pietro — Minozzi Giuseppe — Silvestri Silvio — Virga Eugenio — Drago Carlo — Leveroni Renzo — Negri Ferdinando — Zuccardi Merli Umberto — Andreini Amino Colombo — Valenti Rodolfo — Benoit Mario — Castelli Carlo — De Francesco Giuseppe.

Gasparotti Alessandro — Morais Angelo — Bonanni Pio — Cappa Arturo — Califano Vito — Tommaselli Vincenzo — Canzio Ezio — Lazzari Giulio — Santopietro Manlio — Leonardi Valentino — Ganna Guido — Alberici Mario — Reversi Cesare — Mandarini Guido — Borrelio Francesco — Caroncini Alberto — Cittadini Arnaldo — Palomba Giuseppe — Foschi Italo — Pirotta Giuseppe — Delvecchio Luigi — Righetti Giuseppe — Cubeddu Guglielmo — Costantini Andrea — Angoletta Renato — Bafile Umberto — Gavazzi Pietro — Novarino Giuseppe — Fracaviglia Giuseppe — Monti Adolfo — Falletti Giuseppe — Pacetti Pietro.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma di cavalleria:

Blan Ettore — Cantoni Italo — Puglisi Giuseppe — Caracciolo di Castagneto Gaetano — Girardi Bernardo — Solaro di Monasterolo Enrico — Cacherano di Bricherasio Carlo — Bruni Conter Giovanni — Cristofanelli Antonio — Cesarini Ippolito — Morosini Almorò — Da Porto Luigi.

I seguenti militari di milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma d'artiglieria:

Checchia Alberto Luigi — Mecoucelli Umberto — Quaranta Gioacchino — Chiantore Domenico — Gargiulo Mario — De Cesare Antonio — Forcella Pietro — Tocci Guglielmo — Plutino Fabio — Maggiore Giulio Cesare — Fucci Alberto — Foresti Giovanni Battista — Ruata Arturo — Stringa Alberto — Giovenale Chiaffredo — Gamba Ettore — Bolasco Piccinelli Stefano

— Perosio Vladimiro — Catanoso Antonio — Russo Vincenzo — La Ferla Filadelfo — Cavalli Enrico — Boagno Edoardo — Barsi Rodolfo — Bresciani Ercole — Tripepi Antonino — Genitrini Elleno — Finamore Amedeo — Ricciardi Ettore — Baggio Pietro — Guerra Giuseppe — Maraviglia Maurizio — Maggiacomo Fabrizio — Bozzolo Giovanni.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma del genio:

Masante Ambrogio — Negri Ottavio — Argiolas Egidio — Vismara Carlo — Cionini Pio — Marini Pietro.

Miraglia Giuseppe — Levi Giorgio — Ponzo Carlo — Righi Aldo — Accame Armando — Recchi Giovanni — Poggi Corrado.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa:

Direzione sanità Alessandria.

Quattrini Mario — Dagna Luigi.

Direzione sanità Milano.

Beltramini Eugenio — Lucioni Carlo.

Direzione sanità Verona.

Cavalleri Giacomo — Tronconi Alessandro — Sguario Domenico — Rossi Giuseppe.

Direzione sanità Firenze.

Ferrari Angelo — De Lisi Lionello.

Direzione sanità Napoli.

Losco Giuseppe.

Direzione sanità Torino.

Anan Enrico — Jona Ettore — Morandi Egidio — Giorgis Mario — Vandetti Sisto — Andenino Alessandro — Balocco Giuseppe — Bossi Samuele — Casalini Giulio Cesare — Fornara Francesco — Garelli Mario — Gaviglio Ciro — Malinverni Angelo — Moschetti Teodoro — Succio Michele — Vignolo-Lutati Giacinto — Viscontini Carlo — Bassetta Pasquale — Biej Casimiro — Caldi Leonardo — Colombino Silvio — Gaya Guido — Mens Enrico — Momo Luigi — Roddolo Tomaso — Valobra-Iona Simone — Bertola Mario — Bruneri Antonio — Serra Giulio — Bassignana Giovanni — Capellaro Giuseppe — Carretto Rinaldo — Chiais Achille — Foa Carlo — Fontana Arturo — Garelli Giovanni — Ferrero Giovanni — Garigliano Gildo — Mossi Giuseppe — Bolognino Eugenio.

Direzione sanità Alessandria.

Faldella Roberto — Debernardi Guido — Cattaneo Francesco — Frigè Edoardo — Piatti Eugenio — Ingegnatti Giacomo — Mo Pietro — Bernardi Stanislao — Abate Mario — Chiarlone Edoardo — Delfino Osvaldo — Bertoli Pietro — Gambini Felice — Argentero Michele — Clivio Ernesto — Lamberti Giuseppe — Negroni Gioacchino — Bormida Carlo — Vecchi Angelo — Moschini Augusto — Treves Mario Augusto — Bonelli Enrico — Fenoglio Matteo — Giusto Carlo Secondo — Ferrando Fiorino — Piccaluga Siro — Mansutno Alfredo — Piccini Alessandro — Mantelli Guido — Longo Luigi — Avite Giovanni — Apicelli Sperino.

Zorzoli Carlo — Chiabrero Luigi — Bertoloni Enrico — Pizzorno Vittorio — Donalisio Francesco — Vercesi Carlo — Artom Samuele — Pesci Giacomo — Carezzano Arturo — Gaeta Pietro — Garlaschi Carlo — Ferro Umberto — Alvigini Cesare — Carnevale Arella — Lerda Guido — Bigatti Ottaviano — Boni Attilio — Maggioli Pietro — Manfroni Mario — Mazza Siro — Nani Sirio — Diana Felice — Bertoloni Giovanni — Bavastro Andrea — Gavina Vittorio — Pescarmona Prospero — Iana Giulio — Robiola Luigi — Bussi Chiaffredo — Frigerio Arrigo — Romagnolo Carlo.

Direzione sanità Milano.

Necchi Lodovico — Fenzi Cesare — Astignano Oddone — Stelzi Luigi — Banda Giuseppe — Carcano Giuseppe — Mogliazza Vittorio — Donnaloia Alfredo — Perego Giov. Battista — Alberti Roberto — Volta Pietro — Foianini Piero — Fossati Giuseppe — Pedretti Giuseppe — Gemelli Edoardo — Ghirardelli Mario — Aliprandi Achille — Ghezzi Aldo — Petrò Francesco — Piazza Giulio — Pessina Cesare — Bravetta Eugenio — Lombardi Eugenio — Paladini Alfredo — Sironi Cristoforo — Bonfanti Girolamo — Grientini Enrico — Nicoli Giuseppe — Bonduzzi Egidio — Di Baia Francesco Nicola — Lussana Filippo — Reina Carlo — Baratozzi Ugo — Gioia Orazio — Gallieni Francesco — Pallavicini Cesare — Zani Desiderio — Marzoli Celso — Valtorta Mario — De Pari Achille — Macchi Alfredo — Cermenati Giacomo.

Bianchi Costantino — Panizza David — Milesi Enrico — Cavagnis Franco Giuseppe — Motta Antonio — Gelmini Giacomo — Ballabio Romano — Stroppa Cesare — Corti Mario — Sironi Enrico — Giani Emilio — Magrini Enrico — Lasagna Carlo — Garbelli Achille.

Direzione sanità Genova.

Maladorno Cesare — Donato Giov. Battista — Gatti Lodovico — Stradiotti Giuseppe — Buglia Giuseppe — Fiori Giuseppe — Muratore Antonio — Anfossi Pietro — Prato Luigi — Leale Giuseppe — Ligabue Pietro — Trevisanello Carlo — Moronzetti Egisto — Alfonso Attilio — Valdoino Giacomino — Ricolfi Natale — Cambiaso Angelo — Castellini Giuseppe — Barbanti Guido — Baderna Guido — Borlone Luigi — Bruno Silvio — Bozzano Sebastiano — Minaglia Giov. Battista — Zanelli Guido — Burlando Eugenio — Boggiano Giovanni — Negri Mario — Capozzi Riccardo — Zunino Giovanni — Stretti Gio. Battista — Zerbini Giulio — Astesiano Camillo — Roggeri Gio. Battista — Orsini Gaetano — Bianchi Angelo — Pietra Gino — Solari Agostino — Moro Giuseppe — De Santi Silvio — Menichini Giulio — Silvestri Antonino — Assereto Luigi — Rolla Carlo — Marchi Filippo — Traverso Gio. Battista — Rovano Alberto — Gervino Attilio — Robello Vittorio — Segale Paolo Mario — Barabaschi Goffredo — Piva Ersilio — Romolotti Ettore — Castruccio Rodolfo — Peroni Luciano — Samengo Valdimiro — Colombo Ferdinando — Borelli Giuseppe — Benvenuto Giuseppe — Bozzo Valerio — Piana Mattia — Imoda Giuseppe — Staricco Giacomo — Sivori Luigi — Luciardi Agostino — Marciani Eugenio — Breccia Gioacchino — Rolandelli Amedeo — Merli Giacomo — Ricci Francesco — Carretta Domenico — Reghezza Lorenzo — Connio Alessandro — Reggiani Carlo — Sironi Luigi — Aporti Ettore — Calvini Egidio — Casabona Emilio — Viterbi Achille — Rebaudi Stefano — Fermi Francesco — Zanizi Gio. Batta — Pastore Albino — Sapia Pietro — Musini Nullo — Visconti Filippo — Copelli Mario — Maganzani Erasmo — Connio Giuseppe — Bauer Alfonso — Preve Carmelo — Garrieri Arturo — Lachi Alberto — Costantini Gennaro.

Cazzaniga Antonio — Tassi Emilio — Asquasciati Francesco — Chiappori Emanuele — Zolezzi Francesco — Lumaro Flaminio — Durante Luigi — Varese Silvio — Lacroise Giuseppe — Gambaro Emilio — Norero Corrado — Ascheri Giovanni — Morselli Arturo — Stern Cesare — Castellini Camillo — Codogni Antenore — Castello Giuseppe — Galletto Luigi Ferruccio — Durante Eliseo — Caffarena Dario — Paulini Luigi — Passano Domenico — Marsigli Filippo — Crospuini Emanuele Ernesto.

Direzione sanità Verona.

Zonno Leonardo — Maggioni Ruggiero — Pavoleri Giov. Battista — Malagola Luigi — Gheno Rodolfo — Piovesana Paolino.

(Continua)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 24, dal 14 al 20 giugno 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bergamo*	Bergamo	Azzano San Paolo	bovina	2
	»	»	Grone	»	1
	Catanzaro	Catanzaro	Gagliato	ovina	1
	»	Cotrone	Cotrone	bovina	1
	Cremona	Cremona	Cella Dati	»	1
	Cuneo	Mondovì	Bastia	»	1
	Foggia	Foggia	Trinitapoli	ovina	1
	Messina	Castroreale	Castroreale	bovina	1
	Milano	Gallarate	Vanzago	»	1
	»	Milano	Rozzano	»	1
	»	Monza	Besana	»	1
	Napoli	Castellamare	Gragliano	»	1
	»	»	Vico Equense	»	1
	Novara	Novara	Casalino	»	1
	»	»	Novara	»	1
	Perugia	Perugia	Cisterna	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Villanova	»	1
	Potenza	Lagonegro	San Giorgio Lucano	suina	1
	Sassari	Nuoro	Orosei	bovina	1
	»	Sassari	Porto Torres	»	1
	Torino	Torino	Vinovo	»	1
	Treviso	Montebelluna	Nervesa	»	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1
					24
Carbonchio sintomatico	*Modena*	Modena	Castelnuovo R.	bovina	1
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	1
					3
Afta epizootica	*Alessandria*	Tortona	Tortona	bovina	1
	Brescia	Brescia	Bedizzole	ovina	1
	»	»	Rezzato	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Como	Civiglio	bovina	1
	»	Varese	Casalzuigno	»	4
	»	»	Cavana	»	1
	»	»	Cuveglio	»	2
	»	»	Cuvio	»	1
	»	»	Orino	»	1
	»	»	Rancio	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Gussola	»	1
	»	Crema	Vidolasco	»	1
	»	Cremona	Cingia de' Botti	»	1
	»	»	Ossolaro	»	1
	Firenze	Firenze	Prato	»	1
	»	San Miniato	San Miniato	»	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Lucca	»	1
	»	»	Capannori	»	1
	»	»	Lucca	»	2
	»	»	Uzzano	»	1
	Milano	Lodi	Borghetto	»	1
	»	»	Codogno	»	1
	»	»	Livraga	»	1
	»	»	Ospedaletto	»	1
	»	»	San Colombano	»	1
	Modena	Modena	Maranello	»	2
	»	Pavullo	Pavullo	»	4
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Besanzone	»	1
	»	»	Cadeo	»	1
	»	Piacenza	Gragnano	»	1
	»	»	Rottofreno	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	3
	»	»	San Giorgio	»	1
	Pisa	Pisa	Calcinaia	»	2
	»	»	Fauglia	»	1
	»	»	Palaia	»	3
	»	Volterra	Piombino	»	4
	Sondrio	Sondrio	Valdisotto	»	1
	»	»	Teglio	»	1
	»	»	Ponte	»	1
	Udine	Udine	Udine	»	1
					59

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ancona*	Ancona	Arcevia	suina	1
	»	»	Castelfidardo	—	1
	Aquila	Aquila	Rocca di Mezzo	—	14
	»	Avezzano	Ovindoli	—	1
	»	Cittaducale	Posta	—	5
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	25
	»	»	Arezzo	—	20
	»	»	Bucine	—	1
	»	»	Capolona	—	5
	»	»	Civitella	—	5
	»	»	Cortona	—	8
	»	»	Foiano	—	1
	»	»	Lucignano	—	1
	»	»	Montevarchi	—	2
	»	»	Pergine	—	2
	Ascoli Piceno	Fermo	Monte Urano	—	3
	»	»	Sant'Elpidio a Mare	—	4
	»		Santa Vittoria in Matenano . . .	—	1
	Avellino	S. Angelo dei L.	Bisaccia	—	3
	Benevento	Cerreto Sannita	Pietraroia	—	4
	»	S. Bartolomeo in G.	San Bartolomeo in G.	—	18
	Bergamo	Treviglio	Osio Sopra	—	1
	Campobasso	Campobasso	Bagnoli sul Trigno	—	2
	»	»	Busso	—	2
	»		Gildone	—	12
	»		Pietracupa	—	10
	»		Riccia	—	5
	»	»	Salcito	—	8
	Caserta	Caserta	Formicola	—	9
	Catanzaro	Cotrone	Cutro	—	3
	»	»	San Mauro	—	7
	»	Monteleone	Dasà	—	16
	»	»	Stefanaconi	—	4
	»	Nicastro	San Mango	—	9
	Chieti	Vasto	Tufillo	—	2
	Cosenza	Cosenza	Cervicati	—	5
	Cremona	Cremona	Casalbuttano	—	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	3
	»	Mondovì	Magliano	—	1
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	—	2
	Firenze	Firenze	Barberino di Mugello	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Foggia	Bovino	Troia.	—	1
	»	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	Celenza.	—	2
	»	»	Lesina	—	1
	»	»	Torremaggiore	—	1
	Forlì	Cosenza	Cesena	—	3
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	—	4
	Macerata	Macerata	Cingoli	—	5
	»	»	Pausola	—	3
	Modena	Mirandola	Concordia.	—	2
	»	»	Nonantola.	—	2
	Perugia	Foligno	Foligno	—	9
	»	»	Sigillo	—	1
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	2
	»	»	Monte Castello Vibio	—	1
	»	Rieti	Orvinio	—	15
	»	»	Petescia	—	16
	»	»	Rieti	—	2
Segue **Malattie infettive dei suini**	»	»	Rocca Sinibalda.	—	1
	»	Spoleto	Cascia	—	1
	»	»	Monte Leone Sabino	—	8
	»	»	Norcia	—	8
	»	»	Preci.	—	10
	»	Terni	Amelia	—	3
	»	»	Cesi	—	1
	»	»	Narni	—	4
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	—	2
	»	»	Carpaneto	—	1
	»	»	Lugagnano	—	1
	»	»	San Pietro in Cerro	—	1
	»	»	Villanova	—	1
	»	Piacenza	Gossolengo	—	1
	Potenza	Matera	Accettura	—	1
	»	»	Oliveto	—	1
	»	Melfi	Ripacandida	—	1
	Reggio Calabria	Gerace	Camini	—	6
	»	Palmi	Cittanova.	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Rio Saliceto.	—	1
	»	»	Reggiolo	—	3
	Roma	Frosinone	Carpineto	—	1
	»	»	Ceccano	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Frosinone	Fiuggi	—	1
	»	»	Patrica	—	1
	»	Roma	Castelnuovo di Porto	—	1
	»	»	Sant'Oreste	—	1
	»	Velletri	Sezze	—	1
	»	Viterbo	Bieda	—	1
	»	»	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Sant'Elia	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Gradoli	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Montefiascone	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Rovigo	Rovigo	Badia Polesine	—	1
	Salerno	Campagna	Valva	—	3
	Teramo	Penne	Bisenti	—	6
	»	Teramo	Cortino	—	7
	»	»	Isola del Gran Sasso	—	3
	»	»	Montorio	—	2
	»	»	Mosciano Sant'Angelo	—	1
	»	»	Teramo	—	15
	»	»	Tossicia	—	6
	»	»	Valle Castellana	—	5
	Treviso	Oderzo	San Polo di Piave	—	1
	Verona	Isola della Scala	Nogara	—	3
	»	Verona	Verona	—	1
					480
Diarrea dei vitelli	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Ciano d'Enza	bufalina	8
Barbone dei bufali	*Foggia*	San Severo	Lesina	bufalina	3
					3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Ancona*	Ancona	Senigallia	equina	1
	Belluno	Belluno	Sedico	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	Barra	»	2
	»	»	San Giovanni	»	4
	Novara	Novara	Novara	»	1
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1
	Sondrio	Sondrio	Villa di Tirano	»	1
	Torino	Torino	Alpignano	»	1
	»	»	Carmagnola	»	1
	Treviso	Conegliano	Conegliano	»	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	1
					18
Farcino criptococcico	*Bari*	Barletta	Barletta	equina	2
	Caserta	Nola	Palma C.	»	2
	»	»	Saviano	»	1
	»	»	San Gennaro	»	1
	»	»	San Paolo Belsito	»	1
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	»	Sciacca	Sambuca	»	1
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	3
	»	Castellammare	Boscotrecase	»	1
	»	»	Castellammare	»	1
	»	»	Ottaiano	»	1
	»	»	San Giuseppe	»	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	6
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Melfi	Palazzo	»	3
	»	Potenza	Pignola	»	1
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Terracina	»	3
	Salerno	Salerno	Pontecagnano-Faiano	»	2
	»	»	Sarno	»	1
					40

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	2
	»	»	Camarda	»	2
	»	»	Campotosto	»	6
	»	»	Caporciano	»	10
	»	»	Paganica	»	3
	»	»	S. Demetrio	»	1
	»	Avezzano	Cappadocia	»	8
	»	»	Carsoli	»	10
	»	»	Lecce nei Marsi	»	17
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Opi	»	9
	»	»	Pescina	»	1
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	Cittaducale	Amatrice	»	18
	»		Leonessa	»	2
	»	Sulmona	Cansano	»	1
	»	»	Pettorano	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Avellino	Ariano di Puglia	Accadia	»	1
	Campobasso	Isernia	Sant'Angelo del Pesco	»	3
	Catanzaro	Catanzaro	Cardinale	»	1
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	2
	»	»	Troia	»	2
	»	Foggia	Alberona	»	1
	»	»	Manfredonia	»	2
	»	»	Roseto	»	1
	»	San Severo	Rignano	»	1
	Palermo	Cefalù	Collesano	caprina	1
	Perugia	Foligno	Fossato	ovina	15
	»	»	Sigillo	»	7
	»	Spoleto	Cascia	»	1
	»	Terni	Stroncone	»	1
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	1
	»	»	Corneto	»	1
	»	»	Tolfa	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
	»	Velletri	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Piansano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Roma*	Viterbo	Valentano	ovina	1
	»	»	Viterbo	»	1
					159
Rabbia	*Aquila*	Sulmona	Castel di Sangro	canina	1
	Avellino	Avellino	Cervinara	»	1
	Bari (a)	Barletta	Canosa	»	1
	Benevento	S. Bartolomeo in G.	San Bartolomeo in Galdo	»	1
	Cuneo	Alba	Alba	»	1
	»	»	Serralunga	»	1
	»	Saluzzo	Scarnafigi	»	1
	Foggia (a)	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	Genova	Genova	Cornigliano Ligure	»	1
	»	»	Sori	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	»	3
	»	»	Naro	»	1
	Padova	Monselice	Monselice	»	1
	Palermo	Corleone	Palazzo Adriano	»	2
	»	Palermo	Palermo	»	1
	»		id.	suina	1
	»	Termini	Montemaggiore	equina	1
	»		id.	suina	2
	Piacenza	Piacenza	Castelvetro	caprina	1
	Ravenna (a)	Lugo	Lugo	equina	4
	»	Ravenna	Cervia	»	3
	Teramo	Teramo	Teramo	»	1
	Venezia (a)	Venezia	Noventa di Piave	»	1
	»	»	San Donà di Piave	»	1
	Vicenza (a)	Vicenza	Vicenza	»	1
Influenza equina	*Lucca*	Lucca	Lucca	equina	1
	Udine	Udine	Udine	»	1
					2
Colera dei polli	*Chieti*	Vasto	Schiavi d'Abruzzo	pollame	12
					12

(a) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Bari*	Altamura	Gioia	ov. capr	2
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	ovina	1
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	Vico Garganico	»	1
	Lecce	Taranto	Castellaneta	caprina	1
	Potenza	Potenza	Tolve	»	1
	Roma	Roma	Genzano	»	1
	»	»	Roma	ovina	5
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
					14
Tubercolosi bovina	*Livorno*	Portoferraio	Marciana	bovina	1
	Ravenna	Ravenna	Cervia	»	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	1
	»	Vicenza	Vicenza	»	1
					4

RIEPILOGO

MALATTIA	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	16	23	24
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Afta epizootica	13	42	59
Morva	10	14	18
Farcino criptococcico	11	23	40
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	15	23	34
Rogna	8	43	159
Malattie infettive dei suini	32	113	430
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	5	9	14
Colera dei polli	1	1	12
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	3	4	4
Barbone dei bufali	1	1	3
Influenza del cavallo	2	2	2
Diarrea dei vitelli	1	1	8
Morbo coitale maligno	—	—	—

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 3° trimestre dell'esercizio 1914-915 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1913-914

ESERCIZIO 1914-915

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
57	**Poste:**						
a	Francobolli per corrispondenze	6,675,182 58	6,235,897 36	7,147,512 55	20,058,592 49	41,867,038 29	61,925,630 78
b	Francobolli per pacchi	149,240 80	139,378 75	190,598 45	479,218 —	1,044,571 80	1,523,789 80
c	Buoni risposta	700 20	1,028 70	1,139 40	2,868 30	5,088 30	7,956 60
d	Biglietti postali	50,744 25	47,927 25	54,645 30	153,316 80	322,418 50	475,735 30
e	Cartoline per corrispondenze	522,658 20	494,223 05	515,471 10	1,532,352 35	3,675,136 80	5,207,489 15
f	Cartoline per pacchi	586,046 90	576,631 75	772,049 45	1,934,728 10	3,898,003 25	5,832,731 35
g	Segnatasse per corrispondenze	75,929 80	74,548 55	79,535 10	230,013 45	496,263 35	726,276 80
h	Segnatasse per commissioni	2,362 30	1,510 20	1,576 40	5,428 90	20,231 —	25,659 90
i	Francatura di giornali, periodici, ecc.	264,782 75	249,481 14	271,586 52	785,850 41	1,647,114 02	2,432,964 43
l	Riscossioni diverse	9,500 29	182,287 58	13,101 83	204,889 70	88,090 23	292,979 93
m	Carte-valori postali fuori corso	3,382 15	5,826 10	2,750 05	11,958 30	3,423 35	15,381 65
n	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	642,171 90	560,864 60	639,229 55	1,842,266 05	3,706,186 05	5,548,452 10
o	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	82,171 01	20,873 02	15,993 02	119,037 05	145,028 44	264,065 49
p	Diritti per lo scambio di pacchi, ecc. da o per l'estero	26,371 01	26,202 21	31,366 45	83,939 67	162,950 92	246,890 59
q	Canoni per concessioni a privati per servizio recapito espressi	901 60	7,739 66	411 40	9,052 66	888 99	9,941 65
r	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
s	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	332,250 23	114,724 —	226,532 27	673,506 50	1,513,293 26	2,186,799 76
t	Quote di concorso dei Comuni	19,631 44	9,628 15	6,383 59	35,643 18	27,134 62	62,777 80
u	Importo dei vaglia perenti	—	—	—	—	7 —	7 —
v	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	4,976 65	—	3,391 75	8,368 40	14,915 50	23,283 90
	Tasse per la spedizione dei pacchi in porto assegnato	138,160 95	156,899 20	182,578 55	477,638 70	958,448 35	1,436,087 05
	Totali	9,587,165 01	8,905,671 27	10,155,832 73	28,648,669 01	59,596,232 02	88,244,901 03

ESERCIZIO 1913-914

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
55	**Poste:**						
a	Francobolli per corrispondenze	7,108,142 92	6,616,133 74	7,166,529 97	20,890,806 63	47,066,893 14	67,957,699 77
b	Francobolli per pacchi	—	—	—	—	—	—
c	Buoni risposta	1,497 30	1,599 30	2,099 70	5,196 30	8,682 90	13,879 20
d	Biglietti postali	45,388 85	45,080 —	49,729 40	140,198 25	311,318 65	451,516 90
e	Cartoline per corrispondenze	513,959 50	480,993 25	497,504 70	1,492,457 45	3,787,561 65	5,280,019 10
f	Cartoline per pacchi	705,365 25	727,723 75	811,568 95	2,244,657 95	5,076,756 45	7,321,414 40
g	Segnatasse per corrispondenze	80,168 20	66,603 80	74,193 25	220,965 25	634,996 —	855,961 25
h	Segnatasse per commissioni	—	—	—	—	—	—
i	Francatura di giornali, periodici, ecc.	264,485 79	224,322 39	273,678 53	762,486 71	1,579,644 73	2,342,131 44
l	Riscossioni diverse	15,637 57	13,311 62	257,797 11	286,746 30	113,589 64	400,335 94
m	Carte-valori postali fuori corso	919 40	705 30	1,274 80	2,899 50	4,045 10	6,944 60
n	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	622,300 75	532,355 55	580,348 —	1,734,004 30	3,635,621 65	5,370,625 95
o	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	82,614 —	19,714 —	17,186 —	119,544 —	143,244 61	262,788 61
p	Diritti per lo scambio di pacchi, ecc, da o per l'estero	57,902 67	56,212 64	66,258 —	180,373 31	347,808 44	528,181 75
q	Canoni per concessioni a privati per servizio recapito espressi	61 20	—	—	61 20	2,012 40	2,073 60
r	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
s	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	403,112 07	338,666 31	505,045 91	1,246,824 29	2,118,738 59	3,365,562 88
t	Quote di concorso dei Comuni	1,874 —	811 80	1,665 10	4,350 90	5,682 63	10,033 53
u	Importo dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
v	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	4,753 25	2,717 05	2,389 15	9,859 45	42,061 65	51,921 10
	Totali	9,903,182 72	9,126,980 50	10,307,268 57	29,342,431 79	64,878,658 23	94,221,090 02
	Differenza dell'esercizio — in più	—	—	—	—	—	—
	Differenza dell'esercizio — in meno	321,017 71	221,309 23	151,435 84	693,762 78	5,282,426 21	5,976,188 99

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 3° trimestre dell'eserc. 1914-915 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1913-914

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Esercizio 1914-915:						
58	Corrispondenza telegrafica:						
	1° Telegrammi privati	2,904,223 50	2,439,711 72	2,757,057 83	8,100,993 03	15,689,623 50	23,790,616 58
	2° Debiti di Amministrazioni telegrafiche per la corrispondenza rispettiva:						
	a) Amministrazioni italiane	910 —	3,175 98	160,062 87	164,148 85	262,921 77	427,070 62
	b) Amministrazioni estere	36 20	17,867 43	301 55	18,205 18	611 40	18,816 58
	3° Tasse dovute dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero e tasse eventuali per espresso e simili	47,868 25	20,000 —	3,745 40	71,613 05	356,822 —	428,435 65
	Totali . . .	2,953,037 95	2,480,755 13	2,921,167 68	8,354,960 76	16,309,978 67	24,664,939 43
	Esercizio 1913-914:						
56	Corrispondenza telegrafica:						
	1° Telegrammi privati	2,030,853 98	1,777,856 56	2,040,415 11	5,849,125 65	13,168,195 77	19,017,321 42
	2° Debiti di Amministrazioni telegrafiche per la corrispondenza rispettiva:						
	a) Amministrazioni italiane	168,795 84	3,752 85	156,240 55	328,789 24	242,202 34	630,991 58
	b) Amministrazioni estere	281 50	158 —	—	439 50	585 15	1,024 65
	3° Tasse dovute dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero e tasse eventuali per espresso e simili	59,690 60	4,790 45	218,225 30	282,706 35	454,677 30	737,383 65
	Totali . . .	2,259,621 92	1,786,557 86	2,414,880 96	6,461,060 74	13,915,660 56	20,376,721 30
	Differenza nell'esercizio . . . . in più .	693,416 03	694,197 27	506,286 72	1,893,900 02	2,394,318 11	4,288,218 13
	Differenza nell'esercizio . . . . in meno .	—	—	—	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Garola Fausto fu Giovanni ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 5059 ordinale, n. 69337 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 18 marzo 1913, in seguito alla presentazione di n. 5 cartelle della rendita complessiva di L. 133, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Garola Fausto fu Giovanni i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 giugno 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 giugno 1915, in L. 110.80.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 28 giugno 1915 da valere per il giorno 29 giugno 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.45	109.88
Londra	28.92	29.07
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	111.90	112.40
New York	6.04	6.08
Buenos Ayres	2.46	2.49
Cambio dell'oro	110.55	111.05

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 29 giugno 1915:

Franchi	109.66 1[2
Lire sterline	28.99 1[2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	112.15
Dollari	6.06
Pesos carta	2.47 1[2
Lire oro	110.80

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto Ministeriale 26 aprile 1915 con cui venne indetto un concorso a tre posti di segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Viste le condizioni dell'attuale momento che hanno consigliata la revoca di altri concorsi già indetti;

Decreta:

È revocato il decreto Ministeriale, in data 26 aprile 1915, con cui venne aperto un concorso a tre posti di segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Roma, 16 giugno 1915.

Il ministro
ORLANDO.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto ministeriale 21 aprile 1913, col quale venne indetto un esame di concorso per merito distinto ad un posto di primo segretario di 2ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto;

Visto l'altro decreto Ministeriale 4 ottobre 1913, col quale gli esperimenti dell'esame anzidetto vennero rimandati a tempo indeterminato;

Ritenuto che l'esame stesso non ha avuto ancora luogo, mentre i posti vacanti di primo segretario sono divenuti sette;

Visto l'art. 15 del regolamento per il personale del Ministero di grazia e giustizia e della Direzione generale predetta, approvato con R. decreto 23 maggio 1912, n. 532, in base al quale tre degli anzidetti sette posti si debbono conferire a seguito di esame di concorso per merito distinto;

Decreta:

Sono portati a tre i posti di primo segretario di 2ª classe per i quali è indetto l'esame di concorso per merito distinto nel personale della Direzione generale del fondo per il culto.

Con altro decreto saranno stabiliti i giorni in cui avranno luogo le prove scritte.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 23 aprile 1915.

Il ministro
ORLANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Direzione generale per le antichità e belle arti

CONCORSO al posto di segretario-economo nella Regia calcografia di Roma.

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di segretario economo nella R. calcografia di Roma, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,25 dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più

tardi del 31 agosto 1915 e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) diploma di ragioniere conseguito in uno degli Istituti tecnici governativi o pareggiati del Regno o il diploma conseguito in una scuola superiore di commercio;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni nei quali il candidato ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato di sana costituzione fisica;

g) certificato da cui risulti che il concorrente ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

h) dichiarazione di essere in grado di prestare all'atto della assunzione in servizio la cauzione prescritta per il detto posto;

i) notizia sommaria dei servizi eventualmente prestati in pubbliche Amministrazioni (in carta libera).

I documenti indicati alle lettere *d*), *e*), *f*) dovranno essere in data non anteriore al 31 marzo 1915 e quelli indicati alle lettere *a*), *d*), *f*) dovranno essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dalla presentazione del documento *c*) i cittadini delle provincie italiane non comprese del territorio dallo Stato, quando anche manchino della naturalità, e della presentazione dei documenti *c*), *d*), *e*) coloro che abbiano un ufficio di ruolo in una amministrazione governativa.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente. Alla domanda dovrà anche essere unito un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Non saranno accettate le domande che perverranno alla Direzione generale per le antichità e belle arti dopo il 31 agosto 1915 e che non saranno corredate di tutti i documenti richiesti, i quali debbono essere effettivamente presentati, esclusa in ogni caso la facoltà nel concorrente di riferire, anche parzialmente, a documenti prodotti per altri concorsi o qualsiasi altro motivo ad Amministrazione diversa da quella governativa delle antichità e belle arti.

L'esame consterà di due prove scritte, una di ragioneria l'altra sulla contabilità generale dello Stato e delle seguenti prove orali:

1° nozioni di diritto amministrativo;

2° elementi di diritto civile;

3° legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Gli esami si terranno in Roma nell'ora e nei giorni che saranno determinati dalla Commissione giudicatrice.

Roma, 21 giugno 1915.

Il ministro
GRIPPO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 56 e 57 del regolamento per l'Officina governativa delle carte-valori approvato con R. decreto 18 novembre 1909, n. 755, i quali dettano le norme per l'assunzione in servizio degli assistenti controllori dell'Officina e delle cartiere;

Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina di dodici assistenti controllori;

Determina:

Art. 1.

È indetto un concorso per titoli a dodici posti di assistente controllore di ultima classe presso l'Officina governativa delle carte-valori e presso le cartiere con lo stipendio iniziale di lire millecinquecento (L. 1500) annue.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso devono presentare al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) entro il giorno 20 luglio 1915 domanda scritta e firmata di loro pugno in carta da bollo da L. 1,25 che servirà anche di prova calligrafica.

In essa gli aspiranti dovranno indicare con precisione il loro recapito ed obbligarsi a prestare una cauzione di lire mille entro sei mesi dalla data della loro nomina ad assistente controllore. Alla domanda stessa saranno uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita su carta da bollo da centesimi 65 da cui risulti che il candidato abbia un'età non inferiore ai diciotto e non superiore ai trenta anni. Tale atto dovrà essere legalizzato dal presidente del tribunale competente per i candidati i quali non siano nati nel comune di Roma;

b) diploma di licenza dal ginnasio o dalla scuola tecnica e tutti quegli altri titoli che ciascun aspirante crederà opportuno di presentare. In mancanza degli originali diplomi di studio, possono essere accettati i corrispondenti certificati, rilasciati nei modi di legge dalle competenti autorità. Sono esclusi i titoli equipollenti;

c) certificato di cittadinanza italiana su carta da bollo da centesimi 65;

d) certificato di buona condotta, su carta da bollo da centesimi 65 rilasciato dal sindaco del Comune nel quale il concorrente risieda almeno da un anno, e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo della residenza anteriore;

e) certificato, di non incorsa penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale su carta da bollo da L. 3,75.

f) certificato medico su carta da bollo da centesimi 65 debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante è di sana costituzione fisica, e immune da difetti fisici che lo possano rendere inabile al servizio;

L'Amministrazione si riserva di sottoporre eventualmente l'aspirante alla visita di un sanitario da essa delegato;

g) documento da cui risulti la condizione del candidato rispetto alla legge sul reclutamento;

h) certificato dell'agenzia delle imposte dirette su carta bollata da centesimi 60 od atto di notorietà ricevuto dalle competenti autorità, da cui risulti che l'aspirante si trova in grado di prestare le cauzione di lire mille nel termine di cui al comma 2° del presente articolo.

I documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*) e *h*) debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto.

La firma del sindaco nei certificati di cui alla lettera *c*) dovrà essere legalizzata dal prefetto della Provincia o dal presidente del tribunale. La legalizzazione non occorre per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

I concorrenti non potranno avere la moglie nè parenti di 1° o 2° grado in servizio presso l'officina governativa delle carte valori.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente, saranno respinte.

Tutti i documenti dovranno effettivamente essere allegati alla domanda e il Ministero non ammetterà riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni per concorsi che abbiano luogo contemporaneamente.

Art. 3.

Una apposita Commissione, nominata dal Ministero pronuncierà il suo giudizio sul concorso e ne proclamerà i vincitori.

Art. 4.

La graduatoria dei vincitori del concorso, approvata dal ministro, sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno. Sui reclami che venissero presentati entro quindici giorni da tale pubblicazione, decide il ministro, sentita la Commissione.

Art. 5.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio, a stipendio, per un periodo di esperimento di tre mesi, dopo il quale, a seconda del risultato di esso, potranno essere nominati definitivamente as-

sistenti controllori, o licenziati con determinazione del direttore generale del tesoro.

Roma, 24 giugno 1915.

Il ministro
CARCANO.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 28 giugno 1915:

Lungo tutto il fronte nessun avvenimento importante.

In Carnia l'artiglieria da montagna, faticosamente trasportata su di un'alta vetta, ha battuto con efficacia un accampamento nemico sul rovescio del Pal Piccolo.

Nel teatro delle operazioni imperversa il maltempo.

Si viene manifestando una certa attività per parte degli aeroplani nemici, che bombardano alcune delle posizioni da noi recentemente conquistate, generalmente però con scarso risultato.

Cadorna.

Settori esteri.

Dalla Curlandia alla Vistola la posizione strategica dei belligeranti non ha subito sensibili alterazioni.

Nella Galizia, invece, gli austro-tedeschi hanno alquanto progredito a nord di Leopoli, dove pare che i russi vogliano fare argine ad una ulteriore avanzata nemica.

Nel settore occidentale non sono segnalati che combattimenti secondari, d'importanza tutta locale, in cui tanto gli anglo-franco-belgi quanto i tedeschi vantano qualche successo.

Mandano da Londra che due vapori inglesi sono stati ieri affondati nel mare d'Irlanda per parte di sommergibili tedeschi.

L'*Agenzia Stefani* ha dai vari settori del teatro della guerra i telegrammi seguenti:

Basilea, 28. — Si ha da Berlino 27: Un comunicato ufficiale del grande quartier generale dice:

Fronte occidentale. — L'artiglieria nemica piazzata a fianco della cattedrale di Arras è stata bombardata da noi. Un deposito di munizioni è saltato in aria.

Nell'Argonne, a nord-ovest di Vienne-le-Chateau, un elemento di trincea è stato preso d'assalto e mantenuto malgrado parecchi contrattacchi francesi.

Sugli Hauts de Meuse, dopo aver fatto fallire in questi giorni i tentativi del nemico di rientrare in possesso del terreno che gli era stato strappato il 24 giugno dai due lati di una trincea, abbiamo ieri attaccato improvvisamente l'avversario sulla cresta situata immediatamente a sud-ovest di Eparges. Dopo un breve combattimento questa cresta è caduta nelle nostre mani. Il nemico ha fatto sforzi durante tutta la notte per riprenderla; ma i suoi tentativi sono falliti.

Fronte orientale. — Nessun cambiamento importante.

Fronte sud-orientale. — Le truppe tedesche hanno preso d'assalto, dopo un violento combattimento, le colline della riva nord del Dnjester fra Bukaczowce (a nord-ovest di Halicz) e Chodorow, ed hanno raggiunto nell'inseguimento la regione di Hrehorow (a metà strada tra Zurawno e Rohotyn).

Posizioni nemiche a nord-ovest di Rawaruska sono state prese dalle truppe dell'Hannover. Abbiamo fatto 3300 prigionieri ed abbiamo preso parecchie mitragliatrici.

Basilea, 28. — Si ha da Vienna 27: Un comunicato ufficiale dice:

Dopo la disfatta presso e al sud di Leopoli, i russi si sono ritirati con le forze principali in direzione est e si sono installati di nuovo con forze importanti sulle colline ad oriente di Davidowka, a oriente di Niklaszow e presso Jariczowtary. Su questa fronte, in combattimenti che durarono vari giorni, le nostre truppe si sono impossessate delle posizioni della prima linea nemica. Esse s'avvicinarono alle principali posizioni nemiche fino a distanza d'assalto e finalmente penetrarono su varii punti di questa linea.

Nei settori di Bobrka e specialmente a sud di questa località l'avversario fu sloggiato da una parte della sua linea di difesa. Da stamani i russi sono di nuovo in ritirata su tutto il fronte.

A nord di Zolkiew e anche a nord di Rawaruska il nemico cede terreno dinanzi alla pressione delle forze alleate.

Il combattimento continua sul corso superiore del Dnjester. Dopo un violento combattimento truppe tedesche hanno preso le colline vicine a Bukaczowce.

La calma regna in generale a valle di Halicz e sul fronte della Bessarabia.

Durante i combattimenti degli ultimi giorni dal 21 al 25 corrente l'esercito del generale Bohem Ermolli ha fatto prigionieri settantuno ufficiali, 14,100 soldati e preso ventisei mitragliatrici.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nulla di importante da segnalare nel corso della notte, salvo due attacchi tedeschi, uno alla trincea di Calonne e l'altro ad est di Metzeral, entrambi respinti.

Londra, 28. — I vapori inglesi *Lucena* e *Indrani* sono stati silurati ed affondati nel mare d'Irlanda. Gli equipaggi sono salvi.

Ginevra, 29. — Si ha da Innsbruck: Durante i contrattacchi russi intorno a Leopoli gli austriaci hanno avuto oltre 40.000 uomini messi fuori di combattimento dal 23 corrente.

Sulla riva sinistra dello Zelder e sul Dumeny i russi continuano a resistere vittoriosamente agli austriaci la cui avanzata è stata arrestata.

Le perdite tedesche sulla riva destra dello Slokija ammontano a circa 8000 uomini.

Da tre giorni presso Krebenne i russi hanno fatto 1500 prigionieri. In un attacco sulla riva sinistra della Vistola essi hanno fatto prigionieri duemila uomini.

Fra Ozarow e Opatow hanno luogo combattimenti favorevoli ai russi. Gli austro-tedeschi che combattono fra Rabycze e Bornsika hanno perduto dal 23 corrente 10.000 uomini tra i quali tremila fra morti e feriti a Chavorow.

Le operazioni sull'Isonzo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 28. — Le operazioni che si svolgono sull'Isonzo, stanno a dimostrare con la eloquenza dei fatti in quale situazione strategica sia stata posta l'Italia dalla delimitazione di confini che seguì la campagna del 1866. L'Austria fa oggi una disperata difesa sulla linea dell'Isonzo, minuziosamente preparata con tutti i più moderni mezzi bellici. Un fiume largo, rapido e profondo, un lungo sistema di grandi alture sulla riva sinistra, alcune alture sulla riva destra, una pianura innanzi, costituiscono infatti gli elementi più favorevoli per una linea strategica. Ed è contro tale linea che il nostro esercito, con forte e sicuro animo, combatte gagliardamente affrontando e superando gradualmente gravi ostacoli con una tenacia e con un valore superiori ad ogni elogio.

Tutti i reparti impegnati nell'aspra lotta danno continuamente prove di un ardimento, di una volontà e di una abnegazione che non conoscono limiti. Possiamo dire con orgoglio che le nostre fanterie sono di saldissima tempra. Sono note le gesta degli alpini sul Monte Nero. Bersaglieri e fanti hanno validamente combattuto contro solide difese nel versante occidentale del Monte Nero, affrontando

sacrifizi non lievi. La fanteria ha compiuto nella regione di Plava veri prodigi.

Passato l'Isonzo sotto il fuoco nemico, i nostri fucilieri hanno conquistato con ripetuti e sanguinosi assalti alla baionetta alture formidabilmente munite, strappando di viva forza agli austriaci importanti posizioni. Si sono rafforzati sul terreno, sfidando le artiglierie nemiche, hanno costantemente respinto violenti e ripetuti attacchi nemici ed hanno allargato le loro posizioni, sempre vincendo con slancio e sacrificio solidi trinceramenti e intricate difese accessorie e sopportando serenamente il fuoco dei cannoni nemici. Vi sono stati numerosi episodi di vero eroismo, dei quali il più agguerrito esercito sarebbe orgoglioso.

Nel sistematico attacco alle posizioni austriache della riva destra dell'Isonzo, prospicienti Gorizia, si è pure luminosamente provato il coraggio tenace delle nostre fanterie.

Anche qui i fucilieri hanno lottato gagliardamente contro trinceramenti assai bene disposti, espugnandone alcuni, portandosi contro altri a poche diecine di metri ed ivi rafforzandosi malgrado il persistente fuoco di artiglieria da altre posizioni. Lo spirito combattivo delle truppe deve talvolta essere frenato, tanto è l'entusiasmo per l'attacco malgrado le perdite subite ed il pericolo gravissimo.

In alcuni punti le due linee sono a così breve distanza, che gli austriaci possono abbandonarsi a stolte invettive contro i nostri, le quali non fanno altro del resto che far ribollire vieppiù il generoso sangue nelle vene dei nostri soldati.

E al momento opportuno anche le volgari provocazioni saranno punite.

Un altro brillante passaggio di viva forza oltre l'Isonzo è da registrarsi nella regione di Sagrado dove il fuoco delle artiglierie nemiche non ha potuto impedire alle nostre fanterie di prendere saldo piede sulla riva sinistra e di occupare con irresistibili attacchi alla baionetta Castelnuovo, spezzando la difesa di solidi trinceramenti.

Anche qui è il coraggio personale dei nostri soldati, la loro noncuranza del pericolo, il loro slancio fulmineo che hanno avuto ragione di gravi ostacoli. Con lo stesso metodo si sono occupate altre posizioni sul margine dell'altipiano Carsico fra Sagrado e Monfalcone.

A Monfalcone, oltre le prime brillantissime operazioni di attacco condotte con grande slancio da granatieri e fucilieri, questi hanno incrollabilmente tenuto ed esteso le posizioni occupate, sempre a malgrado del fuoco delle artiglierie o delle trincee nemiche. Ed anche in questo punto il nostro sistematico attacco alla linea dello Isonzo procede bene.

Dovunque l'artiglieria validamente contribuì al successo della fanteria, fortemente ed abilmente appoggiandola. L'investimento delle numerose e forti posizioni nemiche sull'Isonzo ha dunque messo in bella luce le virtù militari delle nostre fanterie. Alpini, bersaglieri, fucilieri e granatieri hanno confermato la loro fama. Tutti hanno dato e danno prove di fulgido valore, di imperturbabile serenità, di ferrea resistenza alle fatiche e ai disagi. Il paese non può che essere orgoglioso di questi suoi figli che danno così generosamente il loro tributo di sangue per la causa nazionale.

BIBLIOGRAFIA

Mario Rapisardi. — *Le ricordanze*, versi (6ª edizione). — *Francesca da Rimini*, fantasia drammatica (5ª edizione) — Remo Sandron, editore, Milano-Palermo-Napoli, 1915. — *Le ricordanze* sono una raccolta di poesie, molto svariate per argomenti, per metri ed anche per merito. Esse appartengono in parte ad un periodo in cui il loro autore non aveva ancora ben delineata la propria personalità artistica, nè fissato il carattere del suo stile. Perciò si riscontrano in esse ad ora ad ora sprazzi di luce vividissima misti ad ombre, ad incertezze di ispirazione e di forma. Qualcuna tuttavia appare perfettamente riuscita e preannunzia il volo ampio del genio rapisardiano, quel genio che ha dato alla poesia italiana dei colossi come il *Giobbe*, il *Lucifero*, e, mettiamo pure in tutto altro genere e misura, anche la maligna *Atlantide*.

Ma il gioiello migliore di questo volumetto è la *Francesca da Rimini*, una produzione scenica in due atti, non fatta certo per essere rappresentata con i suoi cori di angioli e di diavoli, ma che costituisce una lettura deliziosa, commoventissima.

Pure in essa c'è il punto debole: ed è quello in cui Paolo rifà, come ricordo all'amante, la narrazione del dolce loro peccato; narrazione che nella *Divina Commedia*, molto più opportunamente, è fatta da Francesca, e ad un estraneo. La debolezza nasce appunto dall'enevitabile confronto con la creazione dell'Alighieri.

L'altissimo poeta, in quel breve racconto, materiato di passione e delicatezza, si è mostrato profondamente umano e artisticamente divino: egli ha provato di ben « saper come si scrive in cielo ». — L'argomento è trito: una storia d'amore; ma Dante ha scritto, Dante ha scolpito, Dante ha musicato quella storia d'amore in guisa che niun altro artista ha potuto mai meglio, anche in opera di maggior sviluppo. Il paragone è quindi accasciante: sembra che quanti si accingono ad affrontarlo sentano una preoccupazione, una trepidanza che per sè medesima li mette in condizione d'inferiorità nella gara.

Ed anche Rapisardi, malgrado la potente ala poetica, è rimasto ivi inferiore; ma, in altra parte, nella conclusione specialmente, del suo lavoro, ha pur toccato il sublime. Egli svolge il concetto accennato dall'Alighieri nel verso:

« Questi che mai da me non fia diviso ».

La Francesca di Rapisardi afferma altamente, quasi diremmo accanitamente, codesto suo possesso su Paolo, proclamandolo contro il mondo, contro l'inferno, contro Dio! Essa, trattenuta dall' « amore che ancor non l'abbandona » neanche sotto la macerazione delle pene eterne, ricusa la grazia offertale, perchè non estesa al suo diletto. Impotente ad elevar seco anche Paolo, Francesca rifiuta il Paradiso, perchè sa che neppure in Paradiso sarà beata senza di lui.

E la fantasia drammatica finisce così:

Paolo. Che fai? misera donna, eternamente
Tu sei perduta!
Francesca. Eternamente io t'amo!
Un demonio. Oh nostra gloria onnipossente!
L'Angelo (*coprendosi la faccia*). Oh amore!

È, infatti, il completo trionfo dell'amore: di questa forza umana irresistibile, che giunge a portare la beatitudine perfino all'inferno. E tale trionfo il Rapisardi consacra, commovendo, trascinando, incantando il lettore, con un'efficacia - per usare un degno epiteto, che qui suona elogio supremo - veramente dantesca.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente Generale del Re, ieri si recò a visitare il Museo romano alle Terme di Diocleziano.

S. E. Salandra. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« S. E. il presidente del Consiglio dei ministri è arrivato stamane nella zona di guerra ».

In Campidoglio. — Oggi, alle ore 17, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, convocati dal pro-sindaco di Roma, si sono adunati i sindaci e i rappresentanti dei grandi Comuni italiani, per escogitare i provvedimenti da proporre al Governo per eliminare le cause dell'artificioso rincaro della carne e degli altri generi alimentari.

Sono intervenuti i rappresentanti dei comuni di Milano, Torino,

Napoli, Firenze, Genova e Palermo. Presiedette l'adunanza l'assessore Benucci che, com'è noto, regge l'Ufficio Annona, essendo l'assessore Orlando richiamato alle armi.

Daremo domani il resoconto della importante riunione.

Per la mobilizzazione civile e la Croce Rossa. — Il dodicesimo elenco della sottoscrizione unica ascende a L. 1.088.210.

⁂ A Campobasso, ieri mattina, dopo discorsi altamente patriottici degli on. Pietravalle e Cimorelli, il Consiglio provinciale deliberò di erogare a favore delle famiglie dei richiamati L. 100.000.

Nel pomeriggio, a complemento del saggio operato del Consiglio provinciale, l'on. senatore Francesco D'Ovidio tenne al teatro una elevata, applaudita conferenza a beneficio del Comitato civile, sul tema: « Bonghi nemico della Triplice Alleanza », rilevando che in numerosi scritti Bonghi ha brani di prosa profetica sulla condotta della Germania e sulla inevitabile guerra attuale. L'oratore esaltò l'opera del Ministero Salandra-Sonnino e mise in evidenza il nobile risveglio nazionale inneggiando all'unione del popolo e del Re.

Prestito nazionale. — La direzione del Consorzio per la emissione del nuovo prestito nazionale, per il tramite dell'*Agenzia Stefani*, comunica:

« Allo scopo di agevolare le sottoscrizioni del prestito nei luoghi dove non esistono filiali dei tre Istituti di emissione, sono stati presi col Governo speciali accordi, per virtù dei quali gli esattori delle imposte dirette, a tenore dell'art. 7 del R. decreto 15 corrente, sono chiamati ad agevolare, in quei luoghi, così le nuove sottoscrizioni, come la stampigliatura dei titoli definitivi o dei certificati provvisori emessi in seguito alle sottoscrizioni del gennaio decorso.

Richiesta di chiarimenti circa l'uso dei « Buoni di opzione », la direzione del Consorzio dichiara:

che la stampigliatura dei titoli definitivi e dei certificati provvisori del prestito emesso nel passato gennaio può aver luogo anche prima di procedere alla sottoscrizione del prestito ora emittendo;

che per conseguire il benefizio del prezzo ridotto a 93 lire per cento, basta presentare, all'atto della sottoscrizione, alle sedi, succursali e agenzie della Banca d'Italia o dei Banchi di Napoli e di Sicilia i « Buoni d'opzione », attestanti l'avvenuta stampigliatura dei titoli o dei certificati del primo prestito ».

Cortesie internazionali. — A Tolone, ieri, ebbe luogo una grande festa franco-italiana, improntata alla più grande, fraterna cordialità.

⁂ In occasione della recente visita a Parigi del sindaco di Torino on. Rossi, questi ed il presidente del Consiglio municipale di Parigi Mithouard si sono scambiati amichevoli dispacci.

Nella diplomazia. — Stamane è giunto a Roma il nuovo ministro di Bulgaria, S. E. Dmitri Stançioff. Egli proviene dalla Legazione di Parigi ed assume le sue funzioni di rappresentante diplomatico presso il Governo italiano, in seguito all'invio, da Roma a Berlino, del ministro Rizoff.

Nuova linea tramviaria. — Da oggi, a Roma, è aperto l'esercizio al pubblico della nuova linea a trazione elettrica n. 24 congiungente piazza San Pietro con la Madonna del Riposo per porta Cavalleggeri, via delle Mura Vaticane e via Aurelia limitatamente, per ora, alla barriera del dazio-consumo.

Inaugurazione. — Coll'intervento delle rappresentanze municipali di Cuneo, Saluzzo e di molti altri Comuni della Provincia, è stata inaugurata la nuova tranvia Barge-Revello.

L'on. Peano pronunziò un applauditissimo discorso inneggiante al valore dei nostri soldati ed alle fortune della Patria.

La cerimonia, oltrechè una festa del lavoro, è stata una dimostrazione di concordia di tutti i partiti e di alto patriottismo.

Servizi postali. — Col 1° luglio verrà ripreso il servizio dei pacchi postali in partenza dai paesi della zona di guerra.

⁂ Pure col prossimo 1° luglio andrà in attuazione il nuovo servizio dei libretti di risparmio al portatore.

Sono autorizzati a tale servizio i soli uffici principali del Regno e delle Colonie escluse le ricevitorie di qualsiasi classe.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

AMSTERDAM, 28. — Si ha da Berlino che Dernburg è colà arrivato.

LONDRA, 28. — Il *Times* in un articolo di fondo appoggia vigorosamente i recenti articoli apparsi nella *Tribuna* che sostengono che le potenze dell'intesa dovrebbero cercare di influire sugli Stati balcanici, per far loro rinnovare la lega balcanica nell'interesse comune, piuttosto che spingerli a cercare interessi individuali.

Il *Times* pensa che bisogna trovare un terreno d'accordo fra questi Stati, allo scopo di svolgere un'azione comune.

Così, regolato il programma balcanico sul principio di nazionalità, sarebbero assicurate alle generazioni future la pace e la prosperità nell'Adriatico e nell'Europa di sud-est.

PARIGI, 28. — Si ha da Ginevra:

Notizie da Serajevo informano che trentanove studenti facenti parte di una organizzazione studentesca di propaganda panserba sono stati tradotti dinanzi al tribunale di Travnik per alto tradimento.

Trentuno sono stati condannati da un mese a tre anni di prigione ed otto sono stati assolti.

ATENE, 29. — Il Re è entrato in convalescenza e fra qualche giorno sarà trasportato al castello di Tatoi.

I bollettini sullo stato di salute del Sovrano non saranno più pubblicati.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Si approva in seconda lettura il bill delle munizioni. La seduta è tolta.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Hobhouse dice: Gli alleati conoscono i sacrifici che gli inglesi si impongono con gran cuore da un anno. La fornitura delle munizioni per il fronte delle Fiandre è aumentata del 200 per cento dall'agosto 1914.

Quando fu costituito il nuovo Gabinetto, il Ministero della guerra francese, di cui Lloyd George proponeva con ragione l'esempio alla nostra ammirazione, aveva aumentato del 600 per cento la fornitura delle munizioni.

Nello scorso marzo, malgrado le nostre forniture alla marina, agli alleati, ecc., i nostri invii al fronte delle Fiandre non sono stati inferiori a quelli dei francesi.

La buona volontà della popolazione non renderà mai necessario imporre per legge l'obbligo del servizio militare o del servizio industriale.

Hodge, labourista, dice che i labouristi non faranno alcuna obiezione al bill delle munizioni; perchè dovrebbero far essi ostacolo ai provvedimenti destinati a ridurre la cifra delle perdite che si elevano a tremila uomini alla settimana? Se mesi addietro si fosse fatta conoscere la gravità della situazione non ci troveremmo oggi di fronte alle difficoltà attuali.

Gli operai comprendono oggi che vale meglio rinunziare ai loro privilegi che esporsi alla perdita di ogni libertà in seguito alla vittoria dei tedeschi.

Kenyon, labourista, ex-minatore, dice:

La Commissione esecutiva delle *Trade Unions* dei distretti di Nottingham e di Derby ha proposto alle loro organizzazioni di consacrare trentacinquemila lire sterline delle economie così duramente guadagnate ad equipaggiare un convoglio di ambulanze diretto in Francia.

Nessuna voce si è elevata contro questa proposta.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.